



# Orio Canavese

*D'azzurro, al trimonzio di verde fondato in punta. Ornamenti esteriori da Comune.*

## La storia

Se ne hanno notizie nel 1003, quando Arduino cedeva Orio al Diacono di Ivrea. Durante il Medioevo restò dominio eporediese ma anche i Biandrate e il Marchese di Monferrato vi esercitarono diritti feudali. Nel 1631 in seguito al trattato di Cherasco, Orio passò definitivamente ai Savoia che, anni dopo, riconobbero una parte della signoria al Conte Compans di Brichanteau, distinta casata di origine francese. I Compans nel 1833 cedettero i propri diritti alla famiglia Sallier de la Tour che acquistava la residenza di Orio, conosciuta come il “Castello” con il relativo tenimento. Nel 1845 per beneficenza del Conte de la Tour, Governatore di Torino, venne istituita una scuola femminile, a completamento di quella maschile già esistente. Degli ultimi cent'anni di storia oriese non si hanno notizie documentate, in quanto solo nell'ultimo anno hanno avuto inizio le ricerche; quello che per ora è noto sono le testimonianze di colore che sono vissuti in quest'arco di tempo. A cavallo del 1900 si è verificata una forte emigrazione di intere famiglie verso l'America, ed altri, soprattutto donne, verso la Francia dove trovarono lavoro presso industrie tessili. Alcuni, non trovando le condizioni sperate oltre oceano, fecero ritorno, ristabilendosi a Orio. Poche sono le notizie giunte a noi sulla Prima Guerra Mondiale. Vi parteciparono i ragazzi del 1899, l'alpino Ernesto Blanchietti si distinse nella lotta a gli venne conferita una medaglia d'argento. La vita del paese non fu scossa dal conflitto perché il fronte era lontano ed i mezzi di comunicazione erano pressoché inesistenti. Molto più sentita fu la Seconda Guerra Mondiale in quanto molta gente fu inviata al fronte e i soldati tedeschi occupavano e controllavano la vita quotidiana del paese. Per furono organizzate squadre partigiane per contrastare gli occupatori; il culmine di questa lotta fu la fucilazione di Ponzetto Giuseppe avvenuta nella piazza ora a lui dedicata. Nell'immediato dopoguerra, la popolazione andava spostandosi sempre più verso Torino alla ricerca di un lavoro; così il vigneto veniva soppiantato dai seminativi. Le ragazze trovavano impiego nelle industrie tessili di Stambino e Ivrea. Nel 1954 più di 50 famiglie oriesi sono state colpite dall'epidemia di tifo dovuta all'inquinamento delle acque: 80 ricoverati e 6 morti in prevalenza vecchi e bambini. Questo accadde a causa di infiltrazioni in una sorgente utilizzata per fornire l'acqua alla parte bassa del paese che ne era scarsa. Dal 1955 al 1960 lo sviluppo economico toccò anche un piccolo centro come Orio con l'arrivo delle prime televisioni ed in seguito dell'auto e delle macchine agricole. Il paese venne rimodernato con la costruzione della rete fognaria, di un nuovo acquedotto, che consentì la distribuzione dell'acqua potabile in tutte le case, e l'asfaltatura delle strade. Negli anni 1960 sono state inaugurate le nuove scuole elementari portate dalla parte alta del paese al centro, nel decennio successivo è stata costruita la nuova Parrocchiale nella parte bassa dell'abitato. Nello stesso periodo il comune è stato trasferito al centro del paese vicino a piazza Tapparo ed alle scuole elementari.

## I personaggi

**Ferrone Stanislao** (XVII-XVIII secolo). Poeta, scrisse parecchie e allegre composizioni, in dialetto piemontese.  
**Zarletti Andrea** (XVII-XVIII secolo). Letterato e poeta, morì nel 1712. I suoi scritti parlano di argomenti quotidiani.  
**Tessitore Giovanni** (XVII-XVIII secolo).

## Gli edifici

**Chiesa di San Rocco.** E' una costruzione di eleganti linee tardobarocche, cui si aggiungono elementi architettonici ottocenteschi dovuti a successivi interventi edilizi. Essa presenta una pianta ad aula absidata, con due cappelle laterali dotate di altari in muratura e stucco. Sullo stesso sito, in precedenza, doveva trovarsi una cappella, sempre dedicata a San Rocco.  
**Chiesa di Santa Maria.** Si tratta di una costruzione abbastanza antica poiché sulle pareti era riportata la data dell'anno 1454, probabile anno di costruzione. Nel 1879 con la costruzione del cimitero, a fianco della stessa, ha assunto funzioni di cappella mortuaria. Nel XX secolo non è più stata officiata e sono iniziati i saccheggi con l'asportazione di tutto quanto era possibile.  
**Il Molino.** Costruito negli anni '50, è posto sulla sponda sud del Canale di Caluso, le cui acque erano usate per provocare il movimento della ruota motrice che permetteva il funzionamento delle due macine in pietra e l'ottenimento della farina, nonché per l'irrigazione dei campi coltivati.  
**Torchio di Cascina Albana.** Legato alle attività agricole e vitivinicole facenti capo al castello di Orio, era di proprietà del Marchese Sallier de la Tour ma ad uso della collettività. Reca incisa sulla lunga trave la data del 1745 e il successivo restauro del 1836. L'attività del torchio è proseguita fino all'inizio degli anni '80.  
**Chiesa della Natività di Maria Vergine.** Sorge nella parte alta del paese, in zona Vermonte. Di origine antichissima, nel 1841 venne ampliata per ospitare l'aumentata popolazione. La facciata venne rimaneggiata stilisticamente dall'architetto Martinelli di Strambino. Fino all'inizio del secolo XIX ospitò il cimitero prima del

trasferimento. All'interno opere d'arte, in maggioranza databili dall'inizio del XIX secolo. Fu l'unica Parrocchiale sino agli anni Sessanta del XX secolo.  
**Nuova Chiesa Parrocchiale.** Dedicata al Cuore Immacolato di Maria, eretta nel 1960, sorge nella Orio bassa. La sua moderna struttura architettonica è improntata ad una schietta semplicità francescana.  
**Castello.** Edificato nel XVII secolo, è stata la residenza dei Marchesi de la Tour a partire dal 1833. Il Conte Vittorio Sallier affidò all'architetto Ernesto Melano di Pinerolo l'incarico di aggiungere una nuova ala che costituisce la facciata principale, fece inoltre realizzare la cappella di San Silvestro in stile neoclassico, ricca di affreschi ed eleganti stucchi e la galleria che un tempo custodiva pregevoli quadri. Successivamente la Contessa Marta Sallier de la Tour fece costruire una galleria al piano terreno, apportando ulteriori abbellimenti all'interno del castello, già ben decorato. La famiglia de la Tour cedette il castello all'INPS nel 1928 che aggiunse, secondo lo stile dell'epoca, un'ala moderna e trasformò il castello in ospedale militare fino al 1949, quando divenne preventivo per malattie polmonari. Trent'anni dopo, l'amministrazione decise di cessare l'attività destinando la costruzione ad archivio dell'Azienda Sanitaria Locale prima del suo abbandono definitivo. Il grandioso complesso è immerso in uno splendido parco con alberi secolari e conifere stupende. Anni fa lungo la strada di accesso al colle, verdeggiano i vigneti che con infinita cura vi aveva impiantato il Barone De la Tour, traendo dai ceppi di Borgogna, e della Spagna quei vini divenuti famosi in Europa ed anche negli altri continenti; ora invece troviamo una folta pineta.

## Cenni bibliografici

L. BEROLA L., SIMONCELLO L., TALLON E., *Il Castello di Orio Canavese*, Arti grafiche Duc, Aosta, 2005.  
GRUPPO DONNE ORIO, *Voci della memoria*,

stampato in proprio, 2004.  
GRUPPO DONNE ORIO, *Volti della memoria*, documentario autoprodotta, 2005.



## Orio Canavese

**Epoca di fondazione**  
Intorno all'anno Mille

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

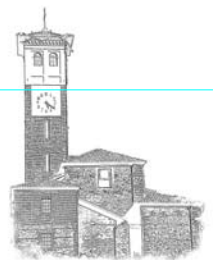
**Abitanti inizio '900**  
1263

**Abitanti**  
832

**Superficie territoriale**  
7,12 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
331 m.

**Biblioteca Comunale**  
“Farfalibro”  
Piazza Ponzetto  
Tel 011 9133359  
farfalibro@libero.it



**Palazzo comunale**  
Piazza Tapparo, 1  
Cap 10010  
Tel. 011 9898130  
Fax 011 9898449  
orio.canavese@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.oriocanavese.to.it